

COME SARANNO FORMATE LE LISTE DI “POTERE AL POPOLO?” ECCO I CRITERI!

Le indicazioni che seguono rappresentano il tentativo di tradurre in pratica le indicazioni emerse dalle oltre 100 assemblee che si sono tenute in queste settimane in tutta Italia. Dando per scontata la piena adesione dei candidati al Manifesto e al Programma della lista, i criteri a cui attenersi nella costruzione delle liste sono fortemente innovativi e massimamente democratici:

- Ogni proposta di candidatura per il candidato unico dei Collegi Uninominali e per quelli della lista dei Collegi Plurinominali va presentata da un gruppo di almeno 30 aderenti o da un'assemblea territoriale e va accompagnata da una specie di “curriculum sociale” del candidato e da una sua dichiarazione di accettazione (vedi allegato) del programma della Lista. Tutte le proposte vanno comunicate alle presidenze delle assemblee territoriali.
- Le liste dei candidati, sia per i listini plurinominali che per i collegi uninominali, saranno decise dalle assemblee territoriali. L'ascolto dei territori, il loro protagonismo, è un tratto distintivo e irrinunciabile del movimento politico “Potere al popolo!”.

Le assemblee territoriali

Le assemblee territoriali devono essere fortemente pubblicizzate per garantire la massima partecipazione e dovranno essere convocate entro il 3 gennaio per tenersi entro il 14 gennaio, giorno-limite in cui andranno comunicate le candidature sui collegi uninominali e plurinominali. In ogni caso la convocazione delle assemblee dovrà avvenire in forma pubblica almeno 4 giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Il criterio che intendiamo utilizzare è quello di fare le assemblee decisionali in modo da favorire la massima partecipazione dei compagni e delle compagne sul territorio.

Questo significa, di norma, fare nei collegi uninominali della Camera assemblee che decidano il candidato del collegio uninominale, formulino le proposte per il collegio plurinomiale e per il Senato e che nominino 5 delegati per l'assemblea di Collegio Senatoriale e di Collegio plurinomiale della Camera.

La riunione congiunta dei delegati nominati dalle assemblee di collegio uninominale, decideranno i candidati del senato e le liste del collegio plurinomiale, con l'ordine di presentazione dei candidati al loro interno.

In tutte le aree territoriali ove non sia possibile o sia ritenuto non opportuno fare assemblee di collegio uninominale – ad esempio le aree metropolitane - si terranno assemblee di collegio plurinomiale o assemblee provinciali che decideranno i candidati dei collegi uninominali di competenza e – di norma, se il collegio plurinomiale è più ampio della provincia - nomineranno 5 delegati per comporre la riunione decisionale a livello della circoscrizione plurinomiale.

In caso di difficoltà a tenere assemblee diffuse sul territorio e se c'è un largo consenso, è possibile tenere direttamente assemblee di collegio plurinomiale.

Il funzionamento delle assemblee territoriali deve essere tale da poter scegliere il nome dei candidati preferibilmente attraverso una sintesi sulla quale possa convergere tutta l'assemblea. Bisogna evitare decisioni prese a maggioranza tramite votazione, cercando di trovare una convergenza unanime, o almeno un consenso che vi si avvicini (orientativamente, più dei 2/3 dell'assemblea).

Chiediamo a tutte e tutti i partecipanti di avere buon senso e responsabilità storica, di avere chiara l'importanza del nostro movimento politico per il riscatto di questo paese, di scegliere candidati rappresentativi di questo sentimento nuovo che sta attraversando l'Italia.

Il Coordinamento Nazionale

Il Coordinamento Nazionale verifica la coerenza di tutte le candidature (uninominali e plurinominali) con il Manifesto e con il Programma, pena esclusione dei candidati dalle liste.

Il Coordinamento Nazionale, solo al fine di correggere eventuali gravi problemi ed esclusioni, potrà intervenire al fine di modificare le liste plurinominali decise dai territori.

Il Coordinamento Nazionale può avanzare proposte di candidature a vari livelli.

Alle assemblee territoriali, quelle in cui il nodo di "Potere al popolo" locale dovrà esprimere i candidati, dovrà essere sempre garantita la presenza di un delegato del Coordinamento Nazionale.

Nel caso in cui vi siano collegi plurinominali in cui non sia stato possibile tenere assemblee, sarà il Coordinamento Nazionale a decidere le liste e ad operare direttamente per l'organizzazione della raccolta delle firme.

Il Coordinamento Nazionale verifica, pena esclusione motivata ma insindacabile, che i candidati proposti abbiano un percorso civile, sociale e politico coerente con il movimento e i suoi scopi, che gli stessi non abbiano mai ricoperto per più di una volta il ruolo di parlamentari o di consiglieri regionali, che non abbiano mai ricoperto ruoli di governo né al livello nazionale né al livello regionale e che infine non abbiano carichi penali o sentenze per reati contro il patrimonio, per truffe o per associazione a delinquere (fatti salvo i procedimenti giudiziari legati a lotte sociali).

Le liste

I criteri prioritari sulla base dei quali le assemblee territoriali dovranno scegliere i candidati, e sulla base dei quali dovrà giudicare il Coordinamento Nazionale sono i seguenti, elencati in ordine di importanza:

1. parità di genere;
2. radicamento sul territorio;
3. coerenza tra curriculum del candidato e programma elettorale;
4. equilibrio tra i settori di impegno sociale (lotta contro lo sfruttamento del lavoro, ambiente, salute, diritti, cultura, servizi, movimento delle donne, casa, migranti, beni comuni, internazionalismo, lotta per la pace, controinformazione, lotta alla repressione);
5. equilibrio tra le generazioni;
6. equilibrio tra i soggetti sociali che promuovono la Lista;
7. equilibrio nella distribuzione territoriale al fine di esprimere al meglio l'articolazione del collegio.

